



S'è concluso il tour nei centri del Cosentino del camper antigap messo in moto grazie al progetto "A carte scoperte"

Con l'azzardo non si gioca, i ragazzi chiedono aiuto

A settembre scatterà una nuova fase destinata anzitutto alle scuole

Domenico Marino

Ultima tappa a San Lucido. È stato concluso nei giorni scorsi nel centro della costa tirrenica il tour antigap previsto all'interno del progetto "A carte scoperte" sostenuto dalla **Fondazione con il sud** assieme a varie realtà del terzo settore. In città ne è responsabile il Centro di solidarietà "Il Delfino".

Il camper con a bordo gli esperti si è fermato in vari centri della provincia per sensibilizzare sui temi legati al gioco d'azzardo patologico. Inoltre sono state fornite informazioni dettagliate su tutti i servizi gratuiti attivati nell'ambito di questo percorso che prevedono anche la presa in carico e cura dei soggetti dipendenti, sia attraverso i centri specializzati gap che attraverso la piattaforma online ultimapunta.it.

Silenzio, parlano i numeri

Nel Cosentino i dati relativi al 2022 raccontano che i giocatori patologi-

ci sono maschi (95%) e la fascia d'età più ferita va dai 4 ai 44 anni (34%), seguita da 50-54 anni (33%), 20-24 (22%) e 60-64 anni (11%). Il 55% è laureato, il 36% ha il diploma e il 9% la licenza elementare. Operai il 46%, gli impiegati il 27%, i pensionati e gli imprenditori sono il 9%. Il 78% è occupato stabilmente (almeno lo era), l'11 sono sia gli studenti che i disoccupati. I giochi più diffusi sono le slot machine (alle quali giocano sia uomini che donne), seguite dalle lotterie istantanee (anche qua il dato è uguale per ambedue i generi) e dalle scommesse sportive (dato espressamente maschile). Nel 2021 in Calabria sono stati giocati 4 miliardi di euro, 600 milioni nel Cosentino.

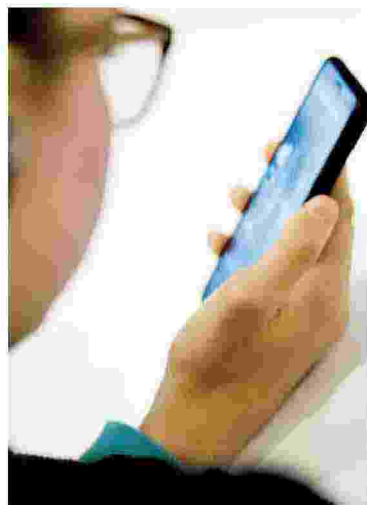
Allarme tra i banchi

Le cifre riferite agli studenti confermano l'importanza di interventi mirati. Ecco perché i professionisti e gli altri operatori del Centro di solidarietà "Il Delfino" di Cosenza hanno pensato a interventi di prevenzione destinati alle scuole. Interventi che saranno ulteriormente potenziati a partire da settembre con l'avvio del nuovo anno scolastico.

Gli adolescenti sono trascinati nel tunnel del gioco d'azzardo patologico (gap) da vere e proprie trappole preparate a tavolino che sono i giochi sugli smartphone. Sembrano innocui, ma non lo sono affatto. A esempio quelli che offrono la possibilità di passare di livello investendo piccole somme di denaro. L'equipe de "Il Delfino" lavora per attivare percorsi di prevenzione negli istituti sia di primo che di secondo grado, in città e in provincia. Perché la morsa letale del gioco d'azzardo, così come quella delle droghe e dell'alcol non conosce età né stato sociale, sesso e possibilità economiche.

Nell'area urbana cosentina il camper s'è fermato durante una prima fase nelle piazze di Casali Del Manco, Castiglione, Castrolibero, Celico, Dipignano, Domanico e Figline Vegliaturo. Poi a San Fili e Marano Principato, quindi San Lucido. A San Fili, significativo lo sfogo d'una minorenne, la quale, riconoscendosi giocatore a rischio, ha manifestato l'augurio che bar e tabacchi eliminino dalle proprie attività slot machines e gratta e vinci, denunciando i costi psicologici che il gioco d'azzardo comporta, soprattutto per i più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pericoli nascosti Gli smartphone non sono sempre amici dei nostri figli

